

PORTO CESAREO (LE)

Abitanti 4.044
Classe demografica IV

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)					
1989	1990	1991	1992	1993	1994
1.301	986	637	305	0	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+7	-79	+1.532
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.294	716	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	319.980	177.052	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-31	-100	+511
<i>Situazione economica di cassa</i>	-81	+212	+796
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Il riconoscimento più elevato di debiti fuori bilancio è stato effettuato nel 1989 e le voci più rilevanti riguardano 665 milioni per la fornitura di energia elettrica e 156 milioni per incarichi professionali. A partire dallo stesso anno l'ente rispetta il ripiano programmato riducendo progressivamente, fino ad azzerarla nel 1993, la massa debitoria. Alla fine del 1994 l'ente ha ancora debiti fuori bilancio non riconosciuti per un ammontare di 1.410 milioni, di cui 1.169 milioni per maggiori oneri di esproprio risalenti al 1987 e 241 milioni per competenze professionali oggetto di vertenze ancora in corso.

Il volume dei debiti fuori bilancio, aggravato nel 1991 dal disavanzo di amministrazione, determina disavanzi effettivi pro-capite elevati nei primi due anni.

La situazione economica di competenza passa da un risultato negativo nei primi due anni, ad uno positivo nel 1994, mentre quella di cassa migliora già dal 1991.

La rigidità della spesa diminuisce passando dal 40% nel 1989 al 30% nel 1994, rispetto ad un valore medio registrato dagli enti appartenenti alla stessa classe demografica nella provincia del 54%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è nel 1994 del 21% e quella per indebitamento patrimoniale del 9%.

Le spese per l'amministrazione generale nel 1994 assorbono il 27% delle entrate correnti, rispetto ad un valore medio percentuale nella provincia per la classe demografica di appartenenza dell'ente del 25%.

I residui attivi per entrate tributarie presentano un aumento e costituiscono il 34% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 50% circa negli anni 1989 e 1991 e raggiunge l'84% nel 1994, rispetto ad un valore medio a livello provinciale del 41%.

La spesa per il personale nel 1994 è pari al 24% della spesa corrente, rispetto ad un valore medio nella provincia per la stessa classe demografica del 43%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 144 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza di 1/105.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, ma presenta un volume dei residui passivi di fine esercizio, per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti.

PRESICCE (LE)**Abitanti 5.794**
Classe demografica V**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
4.213	4.209	925	610	151	169

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+535	+537	+365
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.678	388	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	634.795	66.966	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	+4	0	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	-104	-171	+134
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Al 31 dicembre 1989 l'ente era gravato da una situazione debitoria pari a 4.213 milioni determinata in particolare dal riconoscimento di maggiori oneri per esproprio per 3.620 milioni, ripianati in parte nel 1991 con l'assunzione di mutui per 2.734 milioni con la Cassa depositi e prestiti. Un ulteriore debito relativo a maggiori oneri di esproprio per 606 milioni non risulta ancora riconosciuto alla fine del 1994.

I risultati di amministrazione disponibili sono sempre positivi, ma insufficienti a fornire copertura all'ingente massa debitoria in particolare nel 1990, anno in cui il disavanzo effettivo pro-capite ammonta a 611.000 lire.

La situazione economica di competenza è in sostanziale pareggio nei tre anni, e quella di cassa diventa positiva solo nel 1994.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 68% del 1989 al 64% del 1994, valore superiore di quattro punti percentuali rispetto a quello medio registrato a livello provinciale dagli enti appartenenti alla stessa classe demografica nella provincia del 60%.

L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1994 è del 47% e quella per indebitamento patrimoniale è del 17%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 26% delle entrate correnti nel 1994, valore coincidente con quello medio registrato nella provincia dagli enti appartenenti alla stessa classe demografica.

I residui attivi per entrate del titolo I e del titolo III rappresentano rispettivamente il 41% ed il 68% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta passando dal 20% del 1989 al 28% del 1994, registrando un valore comunque inferiore a quello medio provinciale degli enti della stessa classe demografica del 36%.

La spesa per il personale nel 1994 è pari al 51% della spesa corrente, mentre a livello regionale nella classe demografica di appartenenza dell'ente il dato medio è il 48%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 126 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, ma presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

RACALE (LE)**Abitanti 9.978**
Classe demografica V**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)					
1989	1990	1991	1992	1993	1994
1.340	1.652	1.317	1.010	610	254

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+5	+7	+16
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.335	1.310	238
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	133.794	131.289	23.852
<i>Situazione economica di competenza</i>	+365	+158	+184
<i>Situazione economica di cassa</i>	-143	-557	-465
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	221	468	1.312

Le prime situazioni debitorie fuori bilancio si rilevano nel 1988 con 1.432 milioni. L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990 per poi diminuire progressivamente, pur avendo effettuato altri riconoscimenti, per il rispetto del ripiano previsto. Le voci debitorie di maggior rilievo sono rappresentate da 973 milioni per consumo di energia elettrica, da 447 milioni per indennità di esproprio e da 608 milioni per prestazioni professionali.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nei tre anni, ma insufficienti a coprire la massa debitoria. La situazione economica di competenza permane positiva mentre quella di cassa risulta negativa nei tre anni presi in esame. Lo scoperto di cassa con il tesoriere è sempre presente nei sei anni ed è in crescendo; nel 1994 raggiunge il 19% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 64% del 1989 al 58% del 1994, anno in cui il valore medio registrato dagli enti appartenenti alla stessa classe demografica nella provincia è del 60%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1994 è del 49% e quella per indebitamento patrimoniale è del 9%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 30% delle entrate correnti nel 1989 ed il 24% nel 1994, valore di due punti in percentuale inferiore a quello medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (26%).

I residui attivi per entrate del titolo I presentano un aumento nel 1994 e costituiscono il 53% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta passando dal 34% del 1989 al 40% del 1994 rispetto ad un valore medio a livello provinciale nella classe demografica dell'ente del 36%.

La spesa per il personale nel 1994 è pari al 53% della spesa corrente superiore di tre punti rispetto ad un valore medio provinciale nella classe demografica dell'ente del 50%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 126 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza di 1/105.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

SALICE SALENTINO (LE)**Abitanti 8.963**
Classe demografica V**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
1.230	2.368	840	540	511	341

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+325	+613	+1.009
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	905	227	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	100.971	25.326	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-216	+33	+98
<i>Situazione economica di cassa</i>	+139	-168	-56
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Nel 1988 l'ente registra debiti fuori bilancio per 1.488 milioni. L'ammontare dei debiti raggiunge il massimo livello nel 1990 per poi diminuire in conseguenza del rispetto dei ripiani programmati finanziati anche con entrate derivanti da alienazioni patrimoniali per 1.450 milioni. Le voci più consistenti riguardano 973 milioni per consumo di energia elettrica e 717 milioni per prestazioni professionali.

Alla fine del 1995 esistono debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti per 346 milioni di cui 285 milioni per maggiori oneri di esproprio.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel periodo considerato, e la situazione economica di competenza è positiva nel 1994, mentre quella di cassa presenta un saldo negativo nel 1994.

La rigidità della spesa corrente diminuisce passando dal 70% del 1989 al 57% del 1994, valore inferiore a quello medio registrato nella provincia per gli enti appartenenti alla stessa classe demografica (60%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1994 è del 49% e quella per indebitamento patrimoniale è dell'8%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 17% delle entrate correnti nel 1994, a fronte di un valore medio del 26% registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente.

I residui attivi per entrate tributarie nel 1994 rappresentano il 49% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta passando dal 18% del 1989 al 32% del 1994, registrando un valore inferiore a quello medio provinciale nella stessa classe demografica pari al 36%.

La spesa per il personale nel 1994 è pari al 53% della spesa corrente, superiore di tre punti al valore medio a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente pari al 50%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, nel 1994 è di un dipendente ogni 115 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

Dai dati forniti da Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume dei residui attivi di fine esercizio per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 2) un volume dei residui passivi di fine esercizio per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 3) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 4) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

SAN CESARIO DI LECCE (LE)**Abitanti 7.351**
Classe demografica V**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
1.807	1.714	1.555	1.362	1.168	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+92	+134	+243
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.715	1.421	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	233.302	193.307	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-3	-1	-123
<i>Situazione economica di cassa</i>	+215	+651	+204
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Nel 1988 l'ente espone debiti fuori bilancio per 896 milioni. Al 31 dicembre 1989 l'ente presenta una situazione debitoria fuori bilancio per 1.807 milioni, che si riducono fino ad azzerarsi nel 1994 per il rispetto dei ripiani previsti.

I debiti più rilevanti riguardano 1.168 milioni per maggiori oneri di espropriazione, 429 milioni per debiti nei confronti del tesoriere e 295 milioni per incarichi professionali.

I risultati di amministrazione sono sempre positivi ma non sono sufficienti a coprire la massa debitoria.

La situazione economica di competenza è sempre negativa, a differenza di quella di cassa che è positiva nei tre anni considerati.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 71% del 1989 al 67% del 1994, anno in cui il valore medio registrato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente è del 60%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1994 è del 49% e quella per indebitamento patrimoniale è del 18%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 29% delle entrate correnti nel 1994, tre punti percentuali in più rispetto al valore medio registrato nella provincia nella classe demografica dell'ente (26%).

I residui attivi per entrate tributarie nel 1994 sono il 47% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta e dal 22% del 1989 sale al 36% del 1994, valore coincidente con quello medio registrato per gli enti della stessa classe demografica nella provincia.

La spesa per il personale nel 1994 è pari al 53% della spesa corrente rispetto ad un valore medio regionale nella classe demografica di appartenenza dell'ente del 48%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 111 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

Dai dati forniti da Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

SANTA CESAREA TERME (LE)

Abitanti 3.014
Classe demografica IV

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)					
1989	1990	1991	1992	1993	1994
374	566	265	0	0	346

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+42	+236	+98
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	332	29	248
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	110.153	9.622	82.283
<i>Situazione economica di competenza</i>	-29	+2	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	-69	-78	+620
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente espone 468 milioni di debiti fuori bilancio nel 1988, e raggiunge il valore massimo nel 1990 registrando un disavanzo effettivo pro-capite di 188 milioni. Le voci più rilevanti riguardano 511 milioni per maggiori oneri di esproprio e 194 milioni per la fornitura di energia elettrica.

I risultati di amministrazione sono sempre positivi; le situazioni economiche di competenza e di cassa nel 1994 risultano in pareggio la prima e positiva la seconda.

Dalla certificazione a consuntivo relativa al 1994 sono stati rilevati dati finanziari riguardanti le entrate correnti, in particolare le entrate extratributarie, che presentano variazioni anomale, se confrontate con gli esercizi precedenti, che si riflettono sugli indicatori utilizzati.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 57% del 1989 al 28% del 1994, anno in cui il valore medio registrato a livello regionale è del 50%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1994 è pari al 20% e quella per indebitamento patrimoniale è dell'8%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 13% delle entrate correnti, rispetto ad un valore medio registrato nella provincia del 23%.

I residui attivi per entrate tributarie (titolo I) presentano un consistente aumento e raggiungono nel 1994 il 65% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 27% del 1989 al 74% del 1994, rispetto ad un valore medio registrato a livello regionale del 44%.

La spesa per il personale nel 1994 è pari al 21% della spesa corrente, rispetto ad un valore medio regionale del 40%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 121 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, ma presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero rateizzati e non pagati; 2) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri con importi inferiori al 10% del totale.

SECLI' (LE)**Abitanti 1.808**
Classe demografica II**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
311	487	330	237	163	161

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+3	+71	+310
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	308	259	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	170.354	143.252	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-8	+17	+113
<i>Situazione economica di cassa</i>	-136	-83	+11
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	132	0

L'ente espone debiti fuori bilancio nel 1988 per 425 milioni e raggiunge il volume massimo nel 1990. Le voci più rilevanti riguardano 339 milioni per incarichi professionali e 292 milioni per la fornitura di energia elettrica.

I risultati di amministrazione disponibili sono sempre positivi, e la situazione economica di competenza e quella di cassa risultano positive alla fine del periodo in esame.

L'ente presenta uno scoperto di cassa con il tesoriere negli anni 1991-1992-1993 rispettivamente per 132 milioni, 281 milioni e 203 milioni.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dall'80% del 1989 al 69% del 1994, anno in cui il valore medio registrato a livello provinciale nella classe demografica dell'ente è del 66%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1994 è pari al 45% e quella per indebitamento patrimoniale è del 24%.

Le spese per l'amministrazione generale alla fine del periodo in esame assorbono il 22% delle entrate correnti, rispetto ad un valore medio provinciale nella stessa classe demografica dell'ente del 29%.

I residui attivi per entrate extratributarie (titolo III) presentano un consistente aumento e nel 1994 costituiscono il 472% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 18% del 1989 al 29% del 1994, valore inferiore a quello medio registrato a livello regionale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (32%).

La spesa per il personale nel 1994 è pari al 55% della spesa corrente, valore coincidente con quello medio a livello regionale per gli enti appartenenti alla stessa classe demografica.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 95 abitanti rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100.

Dai dati forniti da Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 3) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

SQUINZANO (LE)

Abitanti 15.821
Classe demografica VI

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
4.004	3.236	1.503	936	295	485

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	-2.424	-975	+7
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	6.428	2.478	478
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	406.295	156.627	30.213
<i>Situazione economica di competenza</i>	-24	+682	+63
<i>Situazione economica di cassa</i>	-80	+119	+242
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente espone debiti fuori bilancio nel 1988 per 1.799 milioni e raggiunge il massimo volume di 4.004 milioni nel 1989 e rispetta i ripiani programmati. Le tipologie più rilevanti si riferiscono a 3.670 milioni per maggiori oneri di esproprio e 1.253 milioni per debiti nei confronti del tesoriere.

Esistono ulteriori debiti fuori bilancio, che l'ente alla fine del 1994 non aveva ancora riconosciuto, che riguardano maggiori oneri di esproprio per 2.669 milioni dei quali nel 1996 vengono riconosciuti 2.124 milioni.

Il risultato di amministrazione disponibile è negativo dal 1987 al 1992 e raggiunge un sostanziale pareggio nel 1994.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono positive negli ultimi due anni in esame.

La rigidità della spesa è del 69% nel 1994, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente è del 56%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 49% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 20%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono nel 1994 il 29% delle entrate correnti, cinque punti percentuali in più rispetto al valore medio della classe demografica di appartenenza dell'ente a livello provinciale (24%).

I residui attivi per entrate tributarie costituiscono nel 1994 il 38% degli accertamenti in conto competenza, quelli relativi alle entrate extratributarie il 106%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti raggiunge il 36% nel 1994, rispetto ad un valore medio provinciale nella stessa classe demografica dell'ente del 38%.

La spesa per il personale è pari al 54% della spesa corrente nel 1994, rispetto al 46% registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 103 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95.

Dai dati forniti da Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

STERNATIA (LE)

Abitanti 2.811
Classe demografica III

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
0	349	167	95	0	53

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+6	-99	+132
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	-----	266	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	-----	94.628	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	-183	+68
<i>Situazione economica di cassa</i>	-8	+7	+152
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	16	57	0

L'ente espone debiti fuori bilancio nel 1990 per 349 milioni con un disavanzo effettivo pari a 116.000 lire. Le voci più consistenti riguardano 160 milioni per prestazioni professionali e 65 milioni per contributi previdenziali non versati.

Alla fine del 1994 si rilevano debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti per maggiori oneri di esproprio pari a 144 milioni.

Il risultato di amministrazione nel 1991 presenta un disavanzo di 99 milioni, raggiungendo il 6% delle entrate correnti e nel 1994 risulta positivo.

La situazione economica di competenza e di cassa diventano positive alla fine del periodo in esame, e si registrano scoperti di cassa con il tesoriere dal 1989 al 1992.

La rigidità della spesa corrente aumenta nel 1994, raggiungendo il 69%, anno in cui il valore medio registrato a livello provinciale per gli enti appartenenti alla stessa classe demografica è del 61%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 55% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è pari al 14%.

Le spese per l'amministrazione generale alla fine del periodo in esame assorbono il 29% delle entrate correnti, un punto percentuale in più rispetto al valore medio registrato nella provincia dagli enti appartenenti alla stessa classe demografica (28%).

I residui attivi per entrate tributarie (titolo I) presentano un consistente aumento e nel 1994 raggiungono il 41% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 32% nel 1994, valore inferiore a quello medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente del 34%.

La spesa per il personale nel 1994 è pari al 61% della spesa corrente, a fronte di un valore medio provinciale per gli enti appartenenti alla stessa classe demografica del 51%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 94 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100.

Dai dati forniti da Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

SUPERSANO (LE)**Abitanti 4.651**
Classe demografica IV**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
1.009	1.035	743	557	421	346

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+159	+187	+1.047
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	850	556	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	182.756	119.544	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	+98	0	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	+18	+174	+680
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente espone debiti fuori bilancio nel 1988 per 943 milioni, raggiunge il massimo volume di debiti nel 1990, anno in cui l'ente inizia il ripiano degli stessi non riuscendo però a concluderlo entro il termine previsto del 1993. Le voci più rilevanti riguardano: 342 milioni per fornitura di energia elettrica, 217 milioni per incarichi professionali, 80 milioni per contributi previdenziali e 75 milioni per maggiori oneri di esproprio.

Alla fine del 1994 si rilevano debiti fuori bilancio non riconosciuti per 274 milioni per maggiori oneri di esproprio, di cui 260 milioni riconosciuti e ripianati nel 1996.

I risultati di amministrazione sono sempre positivi dal 1987 al 1994. La situazione economica di competenza si presenta negativa solo nel 1990 per 1.645 milioni e negli anni successivi è in pareggio. La situazione economica di cassa risulta negativa nel 1991 e positiva negli altri anni.

La rigidità della spesa corrente diminuisce nel 1994, raggiungendo il 47%, rispetto ad un valore medio registrato a livello provinciale per gli enti appartenenti alla stessa classe demografica del 54%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1994 è pari al 33% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è pari al 14%.

Le spese per l'amministrazione generale alla fine del periodo in esame assorbono il 28% delle entrate correnti, tre punti percentuali in più rispetto a quanto registrato nella provincia dagli enti appartenenti alla stessa classe demografica (25%).

I residui attivi per entrate tributarie costituiscono il 68% degli accertamenti in conto competenza e quelli relativi alle entrate extratributarie sono il 111% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti nel 1994 è del 25%, valore inferiore di 14 punti rispetto a quello medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente (39%).

La spesa per il personale nel 1994 è pari al 35% della spesa corrente, rispetto ad un valore medio provinciale per gli enti appartenenti alla stessa classe demografica del 43%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 258 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

Dai dati forniti da Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ma presenta: 1) un volume dei residui attivi di fine esercizio per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 2) un volume dei residui passivi di fine esercizio per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 3) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 4) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero rateizzati e non pagati; 5) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

PROVINCIA DI TARANTO

CASTELLANETA (TA)

Abitanti 17.294
Classe demografica VI

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
8.228	12.850	11.931	11.119	3.907	3.557

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+352	+93	+160
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	7.876	11.873	3.397
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	455.418	686.538	196.426
<i>Situazione economica di competenza</i>	+335	+12	+62
<i>Situazione economica di cassa</i>	+790	-43	-946
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente e nel 1990 raggiunge il suo massimo con 12.850 milioni, si mantiene sostanzialmente stabile nel 1991 e 1992, per scendere notevolmente negli anni 1993 e 1994 in quanto l'ente rispetta i piani di risanamento programmati. Le voci più rilevanti riguardano: 3.907 milioni per maggiori oneri di esproprio, 1.325 milioni di debiti nei confronti del tesoriere e 157 milioni per incarichi professionali.

L'ente nel 1994 presenta una massa debitoria non ancora riconosciuta per maggiori oneri di esproprio per 6.915 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi in tutti e tre gli anni, ma assolutamente insufficienti a fornire idonea copertura alla massa debitoria fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è positiva nel triennio, mentre quella di cassa è negativa nel 1991 - 1994.

La rigidità della spesa corrente diminuisce, passando dal 66% del 1991 al 56% del 1994, valore molto vicino a quello registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente (55%) e di sei punti percentuali superiore a quello medio rilevato a livello provinciale (50%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che nel 1991 rappresentava il 60%, nel 1994 scende al 46% e, l'indebitamento patrimoniale incide per il 10%.

Le spese per l'amministrazione generale incidono sulle entrate correnti nel 1994 per il 21% rispetto al 25% rilevato quale valore medio a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente.

I residui attivi del titolo I (entrate tributarie) sono in aumento e nel 1994 rappresentano il 40% degli accertamenti in conto competenza, mentre quelli del titolo III (entrate extratributarie) il 64%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 59% nel 1994, valore superiore di 14 punti rispetto a quello medio a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (45%).

La spesa per il personale nel 1994 è pari al 48% della spesa corrente, valore superiore di tre punti percentuali rispetto a quello medio a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (45%).

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 125 abitanti rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ma presenta: 1) anticipazioni di cassa non restituite o d'importo superiore al 5% dell'entrate correnti; 2) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero rateizzati e non pagati.

FRAGAGNANO (TA)

Abitanti 5.482
Classe demografica V

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)					
1989	1990	1991	1992	1993	1994
707	894	647	323	0	65

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+9	+53	+230
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	698	594	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	127.325	108.354	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-76	+88	+50
<i>Situazione economica di cassa</i>	-84	-114	-110
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento decrescente dal 1990, anno in cui raggiunge il punto massimo con 894 milioni. Le voci più rilevanti riguardano: 194 milioni per incarichi professionali e 165 milioni per sentenze.

L'ente a fine 1994 ha debiti fuori bilancio non riconosciuti per maggiori oneri di esproprio pari a 533 milioni. Nel 1996 riconosce tali debiti che intende ripianare con mutui da richiedere alla Cassa depositi e prestiti.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi in tutti e tre gli anni, ma insufficienti negli esercizi 1989-1991 a fornire idonea copertura alla massa debitoria.

La situazione economica di competenza risulta negativa nel 1989 e positiva negli altri due esercizi in esame, mentre quella di cassa è sempre negativa in tutti e tre gli anni.

La rigidità della spesa corrente diminuisce, passando dal 63% del 1989 al 52% del 1994, valore inferiore di quattro punti percentuali rispetto a quello medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (56%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 34% nel 1994, quella per indebitamento patrimoniale per il 18%.

La spesa per l'amministrazione generale è in leggero aumento e nel 1994 assorbe il 33% delle entrate correnti, valore superiore di cinque punti percentuali rispetto a quello medio a livello provinciale della classe demografica di appartenenza dell'ente (28%).

I residui attivi per entrate tributarie sono in aumento e rappresentano nel 1994 il 33% degli accertamenti in conto competenza e quelli relativi alle entrate extratributarie il 49%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta, passando dal 16% del 1989 al 31% del 1994, valore inferiore di 12 punti rispetto a quello medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente del 43%.

La spesa per il personale rappresenta il 39% della spesa corrente nel 1994, valore inferiore di 3 punti percentuali rispetto a quello medio registrato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (42%).

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 183 abitanti rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/105 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45 2° comma, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ma presenta: 1) un volume dei residui attivi superiore ad un terzo delle entrate correnti; 2) un volume dei residui passivi di fine esercizio per la parte corrente superiore ad un terzo delle entrate correnti; 3) il volume complessivo delle entrate proprie inferiore al 40% delle entrate correnti; 4) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri inferiori al 10% del totale.

GROTTAGLIE (TA)**Abitanti 30.947**
Classe demografica VII**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
531	2.103	2.859	0	0	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+3.357	+5.486	+1.489
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	-----	-----	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	-----	-----	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	+1.590	+42	+973
<i>Situazione economica di cassa</i>	+3.061	+3.661	-1.484
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente viene preso in considerazione per l'alto ammontare di debiti fuori bilancio non riconosciuti presenti nel 1990 per maggiori oneri di esproprio, pari a 15.979 milioni (per un debito pro-capite di 516.000 lire). I suddetti debiti alla fine del 1994 si riducono a 9.790 milioni.

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti presenta un andamento crescente fino al 1991, anno in cui ammontano a 2.859 milioni e che nel 1992 vengono integralmente ripianati.

I risultati di amministrazione disponibili nei tre anni presi in considerazione sono positivi. La situazione economica di competenza risulta positiva nel periodo considerato, mentre quella di cassa nel 1994 registra un saldo negativo per 1.484 milioni.

La rigidità della spesa corrente che nel 1991 era del 66% scende nel 1994 al 63%, valore elevato rispetto a quello medio a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente del 51%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1994 è del 44%, mentre quella per indebitamento patrimoniale si attesta al 19%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 25% dell'entrate correnti nel 1994, rispetto ad un valore medio a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente pari al 24%.

I residui attivi per entrate tributarie costituiscono il 25% degli accertamenti in conto competenza ed il 34% per le entrate extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta passando dal 17% del 1989 al 31% del 1994, valore inferiore di 12 punti percentuali rispetto a quello medio a livello provinciale della classe demografica di appartenenza dell'ente (43%).

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta e nel 1994 è pari al 52%, valore superiore di 14 punti rispetto a quello medio a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente del 46%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 131 abitanti rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/95 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ma presenta un volume complessivo dell'entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

MANDURIA (TA)

Abitanti 31.453
Classe demografica VII

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
1.102	2.029	2.131	1.929	2.138	6.632

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+305	+149	+2.843
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	797	1.982	3.789
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	25.339	63.014	120.465
<i>Situazione economica di competenza</i>	-910	-2.143	-4.195
<i>Situazione economica di cassa</i>	-531	-1.604	+1.396
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il suo massimo nel 1994 con 6.632 milioni. Le voci più rilevanti riguardano: 2.785 milioni per sentenze, 1.299 milioni per incarichi professionali, 1609 milioni per debiti nei confronti del tesoriere, 833 milioni per maggiori oneri di esproprio.

L'ente presenta a fine 1994 una consistente massa debitoria non riconosciuta per 7.859 milioni, di cui 2.392 milioni per maggiori oneri di esproprio.

I risultati di amministrazione sono positivi nei tre anni ma insufficienti a fornire idonea copertura alla massa debitoria.

La situazione economica di competenza risulta negativa in tutti e tre gli anni, nel 1991 raggiunge il 12% delle entrate correnti e nel 1994 il 18%. La situazione economica di cassa è negativa per il 1989-1991, è positiva nel 1994.

La rigidità della spesa corrente diminuisce passando dal 53% del 1991 al 45% del 1994, valore inferiore di sei punti percentuali rispetto a quello medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (51%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1994 è del 35%, mentre quella per indebitamento patrimoniale per il 10%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è in crescendo e nel 1994 è pari al 26%, valore superiore di due punti percentuali rispetto a quello medio a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente (24%).

I residui attivi per entrate proprie (titolo I e titolo III) presentano un consistente aumento e nel 1994 quelli relativi alle entrate tributarie rappresentano il 37% degli accertamenti in conto competenza mentre quelli relativi alle entrate extratributarie il 63%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta, passando dal 25% del 1991 al 45% del 1994, valore superiore di due punti percentuali rispetto a quello medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica dell'ente (43%).

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente nel 1994 è pari al 30% rispetto a ad un dato medio a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente del 38%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 207 abitanti rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente pari a 1/95.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

TARANTO (TA)

Abitanti 232.324
Classe demografica IX

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
40.741	51.252	22.494	11.247	964	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+4.293	+7.905	+5.104
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	36.448	14.589	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	156.878	62.793	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-3.964	-25.108	-10.074
<i>Situazione economica di cassa</i>	+12.598	+8.449	-11.273
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta il punto massimo nel 1990 con 51.252 milioni poi segue un andamento decrescente fino ad azzerarsi nel 1994. Le voci più rilevanti riguardano: 4.915 milioni per maggiori oneri di espropriazione e 3.797 milioni di debiti nei confronti del tesoriere.

L'ente a fine 1994 presenta un ammontare di debiti fuori bilancio non riconosciuti per 60.589 milioni, di cui 56.973 milioni per maggiori oneri di esproprio.

I risultati di amministrazione sono positivi nei tre anni, ma insufficienti a fornire idonea copertura alla massa debitoria sia nel 1989 che nel 1991.

La situazione economica di competenza risulta negativa in tutti e tre gli anni e nel 1991 incide sulle entrate correnti per l'11%. La situazione economica di cassa è negativa solo nel 1994, per 11.273 milioni.

La rigidità della spesa corrente diminuisce, passando dal 49% del 1989 al 45% del 1994, valore superiore di due punti percentuali rispetto a quello medio a livello regionale nella classe demografica dell'ente (43%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 30% nel 1994, mentre quella per l'indebitamento patrimoniale si attesta al 15%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è in crescendo e nel 1994 assorbe il 27%, valore superiore di 4 punti percentuali rispetto a quello medio rilevato a livello regionale nella classe demografica di appartenenza dell'ente.

I residui attivi per entrate tributarie presentano un consistente aumento nel periodo in esame e nel 1994 rappresentano il 35% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta, passando dal 23% del 1989 al 41% del 1994, valore inferiore di due punti percentuali rispetto a quello rilevato a livello regionale nella classe demografica di appartenenza dell'ente del 43%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente è pari al 30% nel 1994, rispetto ad un valore medio a livello regionale nella classe demografica dell'ente del 33%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 164 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/80.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

8.2.8 Gli enti in dissesto

Gli enti locali che risultano aver dichiarato il dissesto dal 1989, anno in cui l'istituto è stato introdotto nel sistema delle autonomie locali, al 1997, sono stati a livello nazionale n.402, di cui n.34 in Puglia (uno in provincia di Foggia, n.26 in provincia di Lecce e n.7 in provincia di Taranto). Su n.262 enti locali presenti nella regione, il 13% ha ritenuto, in presenza di gravi squilibri gestionali, di dover dichiarare lo stato di dissesto, chiedendo l'intervento dello Stato per il ripiano delle situazioni debitorie. La diffusione di tali situazioni si riscontra in misura maggiore in provincia di Lecce in cui il 27% degli enti ha avviato la procedura di dissesto.

1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	Totale
21	4	2	4	2	0	1	0	0	34

Per il finanziamento delle passività pregresse per i 34 enti che hanno dichiarato il dissesto dal 1989 al 1997 sono stati autorizzati mutui con la Cassa depositi e prestiti per 106.958 milioni.

L'andamento delle autorizzazioni dal 1990 al 1995 mostra una variazione dei mutui da un minimo di 2.873 milioni registrati nel 1993 ad un massimo di 7.455 milioni rilevati nel 1992. A seguito dell'introduzione della nuova procedura che anticipa l'autorizzazione all'assunzione del mutuo al momento della presentazione da parte dell'organo straordinario di liquidazione del piano delle rilevazioni dei debiti, nel 1996 l'importo delle autorizzazioni è aumentato di circa nove volte rispetto all'anno precedente (da 6.768 a 59.398 milioni) e si è mantenuto nel 1997 con 20.918 milioni notevolmente al di sopra della media registrata negli anni precedenti il 1996. Si rileva che il 25% dell'importo complessivo dei mutui autorizzati è stato destinato al risanamento del comune di Gallipoli (LE) della VII classe (13.340 milioni) e dei comuni di Vico del Gargano (FG) (7.189 milioni) e Cavallino (LE) (5.946 milioni) della V classe demografica. Il 70%, pari a 74.524 milioni, ha finanziato le passività pregresse di 24 comuni in dissesto con popolazione da 3.000 a 4.999 abitanti.

Per quanto concerne la gestione del personale, sono stati riscontrati esuberi, applicando i parametri previsti dalla normativa vigente fondati sul rapporto dipendenti-popolazione (vedi prospetto al paragrafo 8.1.4), in n.12 comuni della provincia di Lecce appartenenti alle classi demografiche III e IV, rispettivamente, per n.5 e n. 218 unità per le quali è stata prescritta l'applicazione dell'istituto della mobilità.

Dei n. 34 enti andati in dissesto fino al 1997, risultano formalmente concluse le procedure con l'approvazione del piano di risanamento, ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge n.66 del 1989 convertito nella legge 24 aprile 1989, n.144, per n.12 enti che hanno dichiarato lo stato di dissesto nel 1989. Per n.13 enti risulta approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, ai sensi dell'articolo 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n.8, convertito nella legge 19 marzo 1993, n.68. I tempi richiesti per l'approvazione dei piani di estinzione sono stati:

- per quattro enti sette anni;
- per tre enti sei anni;
- per due enti cinque anni;
- per due enti quattro anni;
- per due enti due anni.